



Bruxelles, 18 maggio 2018
(OR. en, fr)

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0312 (NLE)**

**9054/18
ADD 1 REV 1**

**RECH 187
COMPET 320
ATO 29**

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	8695/18 RECH 170 COMPET 283 ATO 25 + REV 1 + ADD 1 + ADD 2
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2019-2020) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" - <i>Orientamento generale</i> - <i>Dichiarazioni delle delegazioni austriaca e lussemburghese</i>

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

L'Austria ha seguito un approccio costruttivo durante i negoziati sul programma di ricerca e formazione dell'Euratom (2019-2020), con l'intento di permettere il proseguimento delle misure volte ad aumentare la sicurezza e la protezione dei cittadini europei e del loro ambiente.

Il contenuto dell'orientamento generale è identico, nella sostanza, a quello del programma (2014-2018) attualmente in corso. Anche la posizione dell'Austria rimane pertanto la stessa.

L'Austria si compiace dell'accento posto sugli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione in tutto il testo. Tuttavia, l'Austria mantiene una posizione fortemente critica riguardo ad un finanziamento o a qualsiasi quadro di sostegno dell'UE a favore delle centrali nucleari e intende quindi astenersi.

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE LUSSEMBURGHESE

Il Lussemburgo riconosce l'importanza del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2019-2020) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020", nonché la necessità di porre maggiormente l'accento sulla sicurezza nucleare contribuendo al riorientamento della ricerca nucleare. Il Lussemburgo accoglie pertanto con favore il compromesso, mantenendo tuttavia il suo atteggiamento critico nei confronti della ricerca nucleare.

Il Lussemburgo insiste tuttavia sul fatto che in futuro i fondi europei destinati alle attività di ricerca e di formazione dovranno essere maggiormente orientati verso le energie rinnovabili.

Poiché il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2019-2020) non dà avvio a tale riorientamento verso le energie rinnovabili, il Lussemburgo non può approvarlo nel suo insieme e si astiene pertanto dal voto.
